

Ancora una giornata di lotta operaia e popolare per l'occupazione

L'impegno delle categorie in vista dei Consigli CGIL-CISL-UIL

MOVIMENTO OPERAIO PARALIZZATA Forti cortei nelle città d'Abruzzo

Nel centro toscano chiusi anche i cinema — Manifestazione di 15 mila lavoratori — Ad Aquila il consiglio regionale rinvia la seduta in solidarietà con lo sciopero — Massiccia partecipazione degli studenti

PESCARA 17. In Abruzzo ha avuto una giornata di grande mobilitazione popolare di forte lotta operaia e di massa. Al centro dello sciopero generale indetto dalle tre organizzazioni sindacali (CGIL, CISL e UIL) vi è una situazione non più sostenibile per la modificazione di una situazione non più sostenibile per la grande sua dimensione e per la sua natura di lotta di classe.

Grandi manifestazioni hanno avuto luogo a Pescara, Teramo, Chieti, L'Aquila, in cui le tre organizzazioni sindacali hanno fatto sapere che il loro obiettivo è la modificazione di una situazione non più sostenibile per la grande sua dimensione e per la sua natura di lotta di classe.

Grandi manifestazioni hanno avuto luogo a Pescara, Teramo, Chieti, L'Aquila, in cui le tre organizzazioni sindacali hanno fatto sapere che il loro obiettivo è la modificazione di una situazione non più sostenibile per la grande sua dimensione e per la sua natura di lotta di classe.

Fermi ad Aquila i mezzi di pubblica utilità e i mezzi di pubblica utilità. In questa città, dove si sta svolgendo una lotta di classe, i mezzi di pubblica utilità sono stati fermati in solidarietà con lo sciopero.

La manifestazione è stata conclusa al cinema Rex con un discusso del compagno Verzellì segretario della CGIL.

A Teramo, il corteo ha attraversato la città, con una sfilata di circa 2000 operai. Un immenso corteo ha percorso le vie della città, con un grande corteo di circa 2000 operai.

Dopo un forte sciopero a Pontello e Aresè

Grave provocazione di dirigenti all'Alfa

Hanno annunciato che non riprenderanno il lavoro a tempo indeterminato - Comunicato dei Consigli di fabbrica e delle organizzazioni sindacali

MILANO 17. Forte giornata di sciopero nei cantieri di Pontello e di Aresè. Nei due stabilimenti automobilistici Alfa Romeo, i lavoratori hanno indetto una serie di scioperi articolati con picchetti e paroloni. I dirigenti della Alfa Romeo di Milano i lavoratori hanno scioperato nelle prime ore della giornata. I lavoratori hanno fatto una serie di scioperi, davanti alle porte per tutta la durata dell'astensione del lavoro.

Ad Aresè lo sciopero è iniziato alle 9.30 e ha interessato tutti i reparti. I lavoratori hanno fatto una serie di scioperi, davanti alle porte per tutta la durata dell'astensione del lavoro.

Biella ha detto no alla repressione

35 mila lavoratori scendono in campo contro l'arresto del lanificio Zegna

BIELLA 17. Contro la repressione per la difesa dello sviluppo di livelli occupazionali si è formato oggi l'intero Biellese. Sono più di 35 mila i lavoratori di tutte le categorie che hanno incrocato le braccia per 24 ore aderendo allo sciopero generale proclamato dalle tre organizzazioni sindacali dopo i gravi fatti accaduti lunedì alla Eimengio di Zegna di Trivero quando sono stati arrestati due operai.

Il duro attacco del grande patronato tessile ha avuto in Biella la giusta risposta che si meritava. Possono bastare un paio di episodi a dare un'idea della decisione di fermezza dei lavoratori biellesi alla Pozzalla di Croggia che è stata la prima fabbrica colpita dai licenziamenti. La prima volta che le maestranze avevano partecipato alla ferma di due ore oggi la percentuale è salita al 97,5 e alla Fiat di Cossato dove i lavoratori hanno già ottenuto con la loro lotta una sospensione di licenziamenti e neppure un operaio è entrato.

L'astensione dal lavoro è risultata pressoché totale nelle grandi e nelle piccole aziende della Zegna di Trivero alla Giuseppe Botto di Valle Mosso e Lanit di Cossato alla Cerutti di Biella. Non si sono fermati solo i tessili sui quali grava la pesante minaccia della licenziatura, ma anche i meccanici ed edili dipendenti delle FIMEI e delle SIP. I biellesi hanno chiesto che il sindacato si occupi di assicurare il lavoro e di partecipare allo sciopero.

Dal nostro corrispondente
LIVORNO 17.

Pieno successo dello sciopero generale cittadino di venerdì. Il centro cittadino è stato interamente paralizzato dal blocco dei mezzi di pubblica utilità e dalla paralisi della riprese qualificata degli investimenti e una nuova politica economica.

Ogni attività produttiva e commerciale si è fermata in tutte le fabbriche. I lavoratori hanno scioperato al completo insieme ai dipendenti statali degli enti locali agli studenti e agli insegnanti. Chiusi gli esercizi di tutti i generi che portavano affisse sulle saracinesche abbassate, le locandine di adesione allo sciopero dell'organizzazione sindacale dei commercianti degli artigiani degli ambulanti e del movimento cooperativo. Chiusi i cinema, i teatri, i negozi di calzature, le librerie, i negozi di calzature, le librerie, i negozi di calzature, le librerie.

Aperto ieri ad Ariccia il congresso della Federstatali

Usare la macchina statale per nuove scelte sociali

Il sindacato dei dipendenti pubblici intende inserirsi positivamente nel decentramento regionale e nelle riforme — La relazione di De Angelis e l'intervento dell'onorevole Caruso

Presso la Scuola sindacale di Ariccia sono iniziati lunedì mattina i lavori dell'8° Congresso della Federazione degli statali della CGIL. Al Congresso, che proseguirà fino a sabato 20, partecipano 230 delegati rappresentanti di tutte le categorie del pubblico impiego. E' presente il segretario federale della CGIL Piero Boni. Sono presenti inoltre i dirigenti sindacali delle diverse federazioni di categoria aderenti alla CGIL: braccianti, metalmeccanici edili chimici, mezzadri, ferrovieri e insegnanti. Sponsorizzato dal segretario generale della federazione statale della CGIL, il direttore della Camera di Commercio di Roma De Angelis, ha chiesto che si giunga rapidamente alla unità dopo il superamento dei tre grossi nodi che bloccavano la parte conclusiva della relazione di De Angelis — deve essere discussa in assemblea con tutti i lavoratori. Infine De Angelis ha chiesto che si giunga rapidamente alla unità dopo il superamento dei tre grossi nodi che bloccavano la parte conclusiva della relazione di De Angelis — deve essere discussa in assemblea con tutti i lavoratori.

Biella ha detto no alla repressione

35 mila lavoratori scendono in campo contro l'arresto del lanificio Zegna

BIELLA 17. Contro la repressione per la difesa dello sviluppo di livelli occupazionali si è formato oggi l'intero Biellese. Sono più di 35 mila i lavoratori di tutte le categorie che hanno incrocato le braccia per 24 ore aderendo allo sciopero generale proclamato dalle tre organizzazioni sindacali dopo i gravi fatti accaduti lunedì alla Eimengio di Zegna di Trivero quando sono stati arrestati due operai.

Il duro attacco del grande patronato tessile ha avuto in Biella la giusta risposta che si meritava. Possono bastare un paio di episodi a dare un'idea della decisione di fermezza dei lavoratori biellesi alla Pozzalla di Croggia che è stata la prima fabbrica colpita dai licenziamenti. La prima volta che le maestranze avevano partecipato alla ferma di due ore oggi la percentuale è salita al 97,5 e alla Fiat di Cossato dove i lavoratori hanno già ottenuto con la loro lotta una sospensione di licenziamenti e neppure un operaio è entrato.

L'astensione dal lavoro è risultata pressoché totale nelle grandi e nelle piccole aziende della Zegna di Trivero alla Giuseppe Botto di Valle Mosso e Lanit di Cossato alla Cerutti di Biella. Non si sono fermati solo i tessili sui quali grava la pesante minaccia della licenziatura, ma anche i meccanici ed edili dipendenti delle FIMEI e delle SIP. I biellesi hanno chiesto che il sindacato si occupi di assicurare il lavoro e di partecipare allo sciopero.

Serrato dibattito sui tempi ed il contenuto dell'Unità

L'assemblea di Fiom-Fim-UIL sottolinea la necessità di un forte sviluppo delle lotte. I sindacati dei lavoratori delle costruzioni per l'apertura di vertenze regionali

La preparazione della riunione congiunta dei Consigli generali della CGIL, CISL e UIL che avrà luogo a Firenze a partire da lunedì della prossima settimana vede le organizzazioni sindacali di categoria fortemente impegnate nell'approfondimento di tutti i problemi relativi allo sviluppo del processo unitario in modo particolare nelle riunioni che si sono svolte in questi giorni, dai metalmeccanici, agli edili, agli alimentari, è stato sottolineato con forza il ruolo

Metallurgici: entro l'estate congresso

Dal nostro inviato

BOLOGNA 17. «Dobbiamo mettere il marchio della partecipazione sul tempo della unità confederale trasformare i prossimi mesi in un grande impegno di massa a tutti i livelli». Questa è la linea di condotta che il segretario della CGIL, Bruno Trentin, ha enunciato in un'intervista pubblicata in questi giorni. Trentin ha sottolineato che il congresso unitario del 1972 deve essere un congresso di massa, un congresso che deve essere un congresso di massa, un congresso che deve essere un congresso di massa.

Importanti iniziative della Federbraccianti

Dal nostro inviato

BOLOGNA 17. «Dobbiamo mettere il marchio della partecipazione sul tempo della unità confederale trasformare i prossimi mesi in un grande impegno di massa a tutti i livelli». Questa è la linea di condotta che il segretario della CGIL, Bruno Trentin, ha enunciato in un'intervista pubblicata in questi giorni. Trentin ha sottolineato che il congresso unitario del 1972 deve essere un congresso di massa, un congresso che deve essere un congresso di massa, un congresso che deve essere un congresso di massa.

Precisi impegni degli edili

Dal nostro inviato

BOLOGNA 17. «Dobbiamo mettere il marchio della partecipazione sul tempo della unità confederale trasformare i prossimi mesi in un grande impegno di massa a tutti i livelli». Questa è la linea di condotta che il segretario della CGIL, Bruno Trentin, ha enunciato in un'intervista pubblicata in questi giorni. Trentin ha sottolineato che il congresso unitario del 1972 deve essere un congresso di massa, un congresso che deve essere un congresso di massa, un congresso che deve essere un congresso di massa.

Ferrovieri Cisl: superare ogni ritardo

Dal nostro inviato

BOLOGNA 17. «Dobbiamo mettere il marchio della partecipazione sul tempo della unità confederale trasformare i prossimi mesi in un grande impegno di massa a tutti i livelli». Questa è la linea di condotta che il segretario della CGIL, Bruno Trentin, ha enunciato in un'intervista pubblicata in questi giorni. Trentin ha sottolineato che il congresso unitario del 1972 deve essere un congresso di massa, un congresso che deve essere un congresso di massa, un congresso che deve essere un congresso di massa.

Roma: per gli asili-nido incontro fra sindacalisti e parlamentari

Dal nostro inviato

ROMA 17. «Dobbiamo mettere il marchio della partecipazione sul tempo della unità confederale trasformare i prossimi mesi in un grande impegno di massa a tutti i livelli». Questa è la linea di condotta che il segretario della CGIL, Bruno Trentin, ha enunciato in un'intervista pubblicata in questi giorni. Trentin ha sottolineato che il congresso unitario del 1972 deve essere un congresso di massa, un congresso che deve essere un congresso di massa, un congresso che deve essere un congresso di massa.

Da lunedì 22 per il patto braccianti preparano la settimana di lotta

Dal nostro inviato

BOLOGNA 17. «Dobbiamo mettere il marchio della partecipazione sul tempo della unità confederale trasformare i prossimi mesi in un grande impegno di massa a tutti i livelli». Questa è la linea di condotta che il segretario della CGIL, Bruno Trentin, ha enunciato in un'intervista pubblicata in questi giorni. Trentin ha sottolineato che il congresso unitario del 1972 deve essere un congresso di massa, un congresso che deve essere un congresso di massa, un congresso che deve essere un congresso di massa.

Roma: per gli asili-nido incontro fra sindacalisti e parlamentari

Dal nostro inviato

ROMA 17. «Dobbiamo mettere il marchio della partecipazione sul tempo della unità confederale trasformare i prossimi mesi in un grande impegno di massa a tutti i livelli». Questa è la linea di condotta che il segretario della CGIL, Bruno Trentin, ha enunciato in un'intervista pubblicata in questi giorni. Trentin ha sottolineato che il congresso unitario del 1972 deve essere un congresso di massa, un congresso che deve essere un congresso di massa, un congresso che deve essere un congresso di massa.

Roma: per gli asili-nido incontro fra sindacalisti e parlamentari

Dal nostro inviato

ROMA 17. «Dobbiamo mettere il marchio della partecipazione sul tempo della unità confederale trasformare i prossimi mesi in un grande impegno di massa a tutti i livelli». Questa è la linea di condotta che il segretario della CGIL, Bruno Trentin, ha enunciato in un'intervista pubblicata in questi giorni. Trentin ha sottolineato che il congresso unitario del 1972 deve essere un congresso di massa, un congresso che deve essere un congresso di massa, un congresso che deve essere un congresso di massa.



La difficile lotta alla Monti è iniziata nell'estate. Da mesi operai e operai delle fabbriche di lotta si battono contro i licenziamenti. Nella foto la immagine di una delle prime manifestazioni dei lavoratori.

Piero Gagli

Bruno Ugolini

Giancarlo Bossini